TEMPO DI QUARESIMA E PASQUA

PREGHIERA
«CREDO, SIGNORE!»

Attività sull'udito

OBIETTIVO: Insieme ai Giovanissimi e alle Giovanissime poniamo attenzione alla relazione con Gesù ascoltando la sua voce e respirando la gioia piena che viene da Lui. Il tempo di Quaresima è un cammino che rafforza il nostro Sì alla fede nella passione, morte e risurrezione di Cristo compiuta per la nostra salvezza: questa certezza ci dona la consapevolezza di essere da sempre amati e voluti da Dio come suoi figli.

MATERIALI:
- Croce,
- Vangelo,
- biglietti colorati,
- contenitore,
- penne,
- granelli di incenso,
- carboncino ardente (per far bruciare l'incenso).

SVOLGIMENTO: Si propone ai Giovanissimi un momento di preghiera davanti alla Croce e alla Parola riprendendo il Vangelo di Giovanni 9, 35 - 41. Porre il contenitore in cui verranno messi i bigliettini vicino la Croce. Nel momento di preghiera si può leggere un approfondimento tra i suggeriti in fondo alla scheda.

Canto iniziale

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T **Amen.**
G Con gli occhi rischiarati e le orecchie spalancate vogliamo gustare il tempo del silenzio, aprendo il nostro cuore alla luce e all'amore di Cristo. La nostra preghiera possa elevarsi al cielo come l'incenso, profumando di gioia le nostre vite.

Salmo 120 *(a cori alterni)*
Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.

Non si addormenterà, non prenderà sonno,
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è come ombra che ti copre,
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

Il Signore ti proteggerà da ogni male,
egli proteggerà la tua vita.

Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

Dal Vangelo secondo Giovanni (9,35-41)

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori, e incontratolo gli disse: «Tu credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Tu l'hai visto: colui che parla con te è proprio lui». Ed egli disse: «Io credo, Signore!». E gli si prostrò innanzi. Gesù allora disse: «Io sono venuto in questo mondo per giudicare, perché coloro che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo forse ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane».

Commento

Durante la Quaresima, cammino che ci conduce al cuore della vita cristiana, la Parola di Dio ci guida e ci guarisce, permettendoci di gustare la bellezza del Mistero pasquale. Incontriamo Gesù che si trova davanti a un uomo nato cieco. Di fronte a lui i discepoli chiedono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?».

Quante volte abbiamo ascoltato frasi che sono diventate luoghi comuni e che abbiamo preso come verità: la mela non cade mai lontano dall'albero, oppure, tale padre tale figlio. Anche i discepoli di Gesù e i farisei la pensavano allo stesso modo, secondo un passo dell'Esodo (Es 34,7) per cui le colpe dei padri ricadono sui figli. Quella domanda riflette un'idea diffusa: che i figli portino in sé le colpe dei genitori, come se le sofferenze fossero una punizione divina. Anche oggi è facile cadere in simili convinzioni, legate all'idea che il dolore o le difficoltà siano conseguenze inevitabili di colpe ereditate. Ma Gesù scardina questi falsi miti: prende della terra, la spalma sugli occhi del cieco e gli chiede di lavarsi nella piscina di Siloe. In questo gesto si rinnova il progetto originario di Dio, che nell'acqua del Battesimo ci libera dalla colpa e ci restituisce la nostra dignità: non siamo più schiavi del peccato ereditato, ma figli amati, creati per amore e destinati alla felicità. Gesù illumina ciò che siamo, come una luce che svela la bellezza di un quadro nascosto nell'oscurità. Senza questa luce, ci fermiamo a osservare solo le ombre e ci convinciamo di essere prigionieri di un destino segnato da tristezza o fallimento. Ma Cristo ci chiama a vedere oltre: ci libera dalla cecità di chi pensa che la vita sia determinata dal passato o da una punizione divina. In questo tempo di grazia, il Signore ti ricorda che sei unico e irripetibile, chiamato a realizzare il progetto di felicità che solo tu puoi compiere. La tua vita non è legata al peso di un'eredità, ma alla libertà donata da Dio attraverso il sacrificio del suo Figlio. Quando dubiti del tuo valore, ripeti: "Io valgo il sangue di Cristo".

Per riflettere:

- *Tu credi nel Figlio dell'uomo?*
- *Siamo forse ciechi anche noi*

G Nel silenzio della preghiera, ciascuno può rileggere i testi proposti, rispondere alle domande di riflessione e cercare una **parola di luce** che parla al tuo cuore. Puoi scrivere la parola di luce scelta su un bigliettino colorato e consegnarla a Gesù mettendola nel contenitore vicino la Croce.

Domande:

- *Quando riesco a riconoscere Gesù, la sua voce e tutto il bene che opera nella mia vita?*
- *San Francesco aveva compreso un prezioso segreto: solo chi sta in ginocchio, può stare in piedi. Quando e quanto riesco a stare in ginocchio nel silenzio della preghiera?*
- *In che situazioni e in che momenti riesco ad urlare "Io credo, Signore"? Mi lascio condizionare dai contesti/persone?*

Recita della preghiera del *Credo degli Apostoli*

Io credo in Dio, Padre Onnipotente, Creatore del Cielo e della Terra; e in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi, il terzo giorno risuscitò da morte; salì al Cielo, siede alla destra di Dio Padre Onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Universale, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen

Segno

G Ogni giorno ciascuno rinnova il proprio SÌ, alimenta la sua relazione con Gesù che profuma di salvezza. Viene consegnato ad ognuno un granello di incenso da porre su un carboncino ardente. Il profumo e il fumo dell'incenso che sale verso l'alto ci avvicina a Gesù. Inoltre siamo invitati a prendere una parola di luce dal contenitore: una parola di luce donata e una parola di luce che viene ricevuta (chi vuole può condividerla).

Canto finale

Approfondimento

IL SILENZIO

Il silenzio e la preghiera sono due elementi preziosi che il tempo quaresimale ci invita a riscoprire e valorizzare. Solo chi pratica il sano e santo silenzio potrà ascoltare la voce di Dio, ciò che il Signore ha da dire a ciascuno di noi, ricercando i doni dello Spirito Santo per discernere ciò che è fondamentale nella nostra intimità con il Risorto, che è sempre presente in mezzo a noi. È quindi sempre più importante ritagliarsi momenti di silenzio, che «non si riduce all'assenza di parole, bensì nel disporsi ad ascoltare altre voci: quella del nostro cuore e, soprattutto, la voce dello Spirito Santo" (Papa Francesco, udienza generale, Aula Paolo VI, 10 gennaio 2018).
Il silenzio risponde ad un desiderio profondo della nostra interiorità, restituisce il giusto peso e valore alle stesse parole ed è una condizione indispensabile per una relazione più profonda con Gesù.

- **Quaresima: Tempo di silenzio perché Dio parli - Clarisse Francescane**

- ***Venite e vedrete. Catechismo dei giovani /2:*** pp. 190-191, Il Credo